

## Presentazione

**Rosanna Bianco**

*Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

L'incontro di studio nasce nell'ambito di una stretta collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'Università di Santiago de Compostela, avviata nel 1999 e proseguita negli anni.

1999-2019

Nel mese di febbraio 1999 arrivarono a Bari i primi studenti Erasmus dell'Università di Santiago de Compostela e qualche settimana dopo il loro docente, Manuel Castiñeiras, allora incardinato nell'Università galiziana. Iniziò subito la sua collaborazione al dottorato di ricerca in *Storia dell'arte comparata, civiltà e culture dei paesi mediterranei*, coordinato da Maria Stella Calò Mariani, e negli anni successivi partecipò ai Convegni internazionali promossi dalla prof.ssa Calò Mariani (*Il cammino di Gerusalemme*, 1999; *La Puglia tra Gerusalemme e Santiago di Compostella*, 2002; *I Santi venuti dal mare*, 2005). Nel 2002 venne stipulata la Convenzione internazionale di ricerca tra l'Università di Bari e l'Università di Santiago de Compostela.

Dopo il trasferimento di Manuel Castiñeiras a Barcellona, la collaborazione nell'attività didattica e nella ricerca è proseguita con Miguel Taín, ora Direttore della *Cattedra Istituzionale del Cammino di Santiago e dei Pellegrinaggi* dell'Università di Santiago de Compostela.

I proficui scambi tra le due Università sono stati alimentati anche delle occasioni d'incontro promosse a Santiago (i convegni internazionali *Visitandum est. Santos y cultos en el Codex Calixtinus*, 2004, e *Jacobus patronus*, 2017) e a Perugia (*Santiago e l'Italia*, 2002) da Paolo Caucci von Saucken, fondatore del *Centro Italiano di Studi Compostellani* (Università degli Studi di Perugia) e Presidente del *Comité internacional de expertos del Camino de Santiago*.

Infine, il programma di ricerca dell'Universitat Autònoma de Barcelona: *Movilidad y transferencia artística en el Mediterráneo Medieval (1187-1388). Artistas, objetos y modelos-MAGISTRI MEDITERRANEI*, coordinato da Manuel Castiñeiras, ha costituito un'ulteriore occasione di scambio e di collaborazione.

#### L'INCONTRO DI STUDIO E GLI ATTI

L'incontro di studio e gli Atti hanno registrato il contributo di storici, antropologi, studiosi di letteratura e di teatro, storici dell'arte: un tema complesso come il pellegrinaggio, come scrive Caucci nel suo saggio, «non può essere che studiato in una prospettiva interdisciplinare e in relazione all'intera civiltà che lo ha generato» e il pellegrinaggio compostellano deve essere visto in connessione con quello diretto a Roma, a Gerusalemme, a Monte Sant'Angelo e alle devozioni mariane del Pilar e di Montserrat.

I relatori hanno condiviso i contenuti e gli obiettivi dell'incontro, ponendo al centro della riflessione il cammino e il viaggio di persone, di modelli, di artisti e di opere tra territori lontani uniti da una rete di percorsi, di strade, di relazioni. L'attenzione è stata rivolta alla ricostruzione della ricerca scientifica compostellana, ai pericoli del viaggio, alla figura di San Giacomo e al suo culto, alla tradizione letteraria e teatrale, ai Cammini europei verso Compostella, ai riconoscimenti del Cammino di Santiago prima da parte del Consiglio d'Europa e poi dell'Unesco, all'immagine del pellegrino, alle relazioni artistiche tra la Puglia e la Galizia in particolare nel Medioevo e in Età moderna.

Paolo Caucci von Saucken ha disegnato il quadro della ricerca compostellana negli ultimi decenni, da un punto di osservazione privilegiato: infatti il suo ruolo di protagonista, promotore e coordinatore di eventi e iniziative (Convegni, pubblicazioni, Mostre) di una ricca stagione, gli ha consentito di tracciare anche le linee della ricerca futura, a partire dagli eventi in programma nel 2021, anno santo compostellano.

Giorgio Otranto ha ricostruito le insidie e i pericoli del cammino lungo i percorsi di pellegrinaggio, sul mare, lungo le strade, nelle città e nei centri abitati, nelle locande. Per la realtà pugliese ha ana-

lizzato il santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo, sul Gargano, e il santuario di san Nicola di Bari, in competizione con Benevento, città detentrica della tradizione di miracoli compiuti dal santo.

Giacomo Annibaldis ha delineato il profilo di Giacomo il Maggiore o di Compostella in rapporto a Giacomo il Minore e a Giacomo il Giusto, rintracciando nell'iconografia della «sacra parentela di Cristo» spunti interessanti e utili a comprendere il ruolo del santo venerato in Galizia nel «direttorio» scelto da Cristo tra i dodici apostoli.

Manuel Castiñeiras ha individuato nella cattedrale di Santiago e Compostela, in particolare in due acroteri figurati, un esempio delle relazioni artistiche tra Santiago e la Puglia del XII secolo, cogliendo i legami con il Romanico pugliese e in particolare con il cantiere di San Nicola di Bari. Le due sculture compostellane rinviano infatti al repertorio classico insito nel Romanico pugliese, sia nella produzione miniatoria sia nella scultura monumentale.

Miguel Taín ha ricostruito l'immagine del pellegrino, il suo abbigliamento, i simboli della conchiglia e del bordone, attraverso il testo letterario galiziano del XVII secolo dei fratelli Juan e Pedro Fernández de Boán. In particolare, la sua attenzione è stata rivolta alla conchiglia come insegna del pellegrinaggio, al suo valore simbolico e alla tradizionale vendita di conchiglie in *azabache* presso il santuario compostellano.

Gino Satta guarda a Santiago e al suo *camino* come un antropologo può osservare «un processo di costruzione del patrimonio culturale». Il cammino di Santiago è stato infatti il primo itinerario culturale ad essere riconosciuto dal Consiglio d'Europa nel 1987 e la prima Heritage Route dall'Unesco nel 1993. Un processo complesso di formazione e trasformazione dell'identità culturale da un lato, di valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti dall'altro e quindi della «trasformazione del pellegrinaggio verso Santiago de Compostela in un bene patrimoniale».

Ferdinando Mirizzi ha indagato in particolare il rapporto con il viaggio che i pellegrini devono compiere per raggiungere il santuario e la meta. Il pellegrinaggio è un viaggio nello stesso tempo reale e simbolico, con componenti culturali comuni e con varianti legate alle vite di coloro che si mettono in cammino, rilevabili anche nella

tradizione agiografica e letteraria locale, esemplificata per l'area pugliese e con riferimento al pellegrinaggio verso San Giacomo di Compostella da un testo trasmessosi oralmente nella zona murgiana con il titolo di *Capitolo di S. Jacopo*.

Pietro Sisto ha analizzato il termine «pellegrino» e la sua immagine da Dante fino ad Ungaretti, a Cesare Brandi, a Paolo Rumiz e Franco Arminio, riflettendo sulle metafore del pellegrino e del pellegrinaggio, appartenenti non solo al mondo religioso e devozionale ma anche alla cultura popolare e letteraria, tra sacro e profano.

Ines Ravasini ha rivolto la sua attenzione alla commedia seicentesca *La romera de Santiago*, espressione della ricca tradizione letteraria nata nel contesto del cammino tra Medioevo ed Età Moderna. Il testo fonde le componenti del viaggio, del pellegrinaggio e delle relazioni in un intreccio amoroso-cavalleresco.

Durante il soggiorno Erasmus a Santiago nel 2001 Isabella Di Liddo ha iniziato a studiare la scultura lignea di Età moderna, oggetto della sua tesi di laurea e poi di dottorato. Negli anni ha condotto una puntuale ricerca sulla figura di José Gambino, nato in Galizia nel 1719 da padre italiano, scultore protagonista della stagione barocca compostellana, testimonianza della «circolazione della scultura in legno nel Mediterraneo».

Simona Maffei ha posto l'attenzione su un dipinto di san Rocco pellegrino conservato nella Pinacoteca metropolitana «Corrado Giacquinto» di Bari e su alcune sculture pugliesi del XVI secolo, cogliendo gli elementi del grande protettore dalla peste e del pellegrino, caratterizzato dall'abbigliamento e dagli attributi della scarsella, del bordone e del cappello decorato da conchiglie.

In conclusione, il contributo di chi scrive ripercorre il legame tra la Puglia e Santiago di Compostella, la presenza del culto e dell'iconografia del santo lungo i principali percorsi di pellegrinaggio nella regione.